



La civiltà dell'antico Egitto

Amministrazione e società

Prof. ssa B. Mammarella

2850 a.C.

Alto Egitto e Basso Egitto si unificano in un solo regno

- Potere assoluto del faraone
- Grande importanza avevano Scribi e Sacerdoti
- Economia basata sull'agricoltura
- Sfruttamento dei contadini e schiavi



Quella egizia era una società complessa e con una gerarchia ben definita



Ripassiamo
un po' ...

La società era divisa in
classi molto rigide:
non era possibile migliorare
la propria
condizione e passare a una
classe superiore



FARAONE

potere assoluto
religioso - civile - militare
su ogni cosa o persona

NOBILI

avevano incarichi di prestigio
sia nel palazzo reale che nel governo.
I più importanti erano il **VISIR**
e il **PRIMO SACERDOTE**



SCRIBI

godevano di grande prestigio
perchè registravano i tributi
e scrivevano documenti al
servizio del visir



SACERDOTI

erano molto considerati
sapevano leggere e scrivere



GUERRIERI

provenivano dalle famiglie dei nobili.
In battaglia stavano sui carri
da guerra e comandavano le
truppe che combattevano a piedi



ARTIGIANI

vasai, conciatori di pelle, cestai,
fabbri, muratori, orafi

MERCANTI

che scambiavano prodotti
e manufatti locali con quelli
di altri popoli



CONTADINI

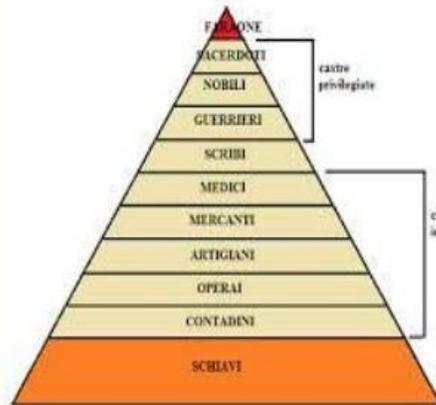
la maggior parte della popolazione.
Essi non possedevano nulla,
lavoravano la terra che
apparteneva al faraone



SCHIAVI

che non contavano nulla,
venivano impiegati nei lavori
più umili e faticosi

ORDINAMENTO POLITICO SOCIALE



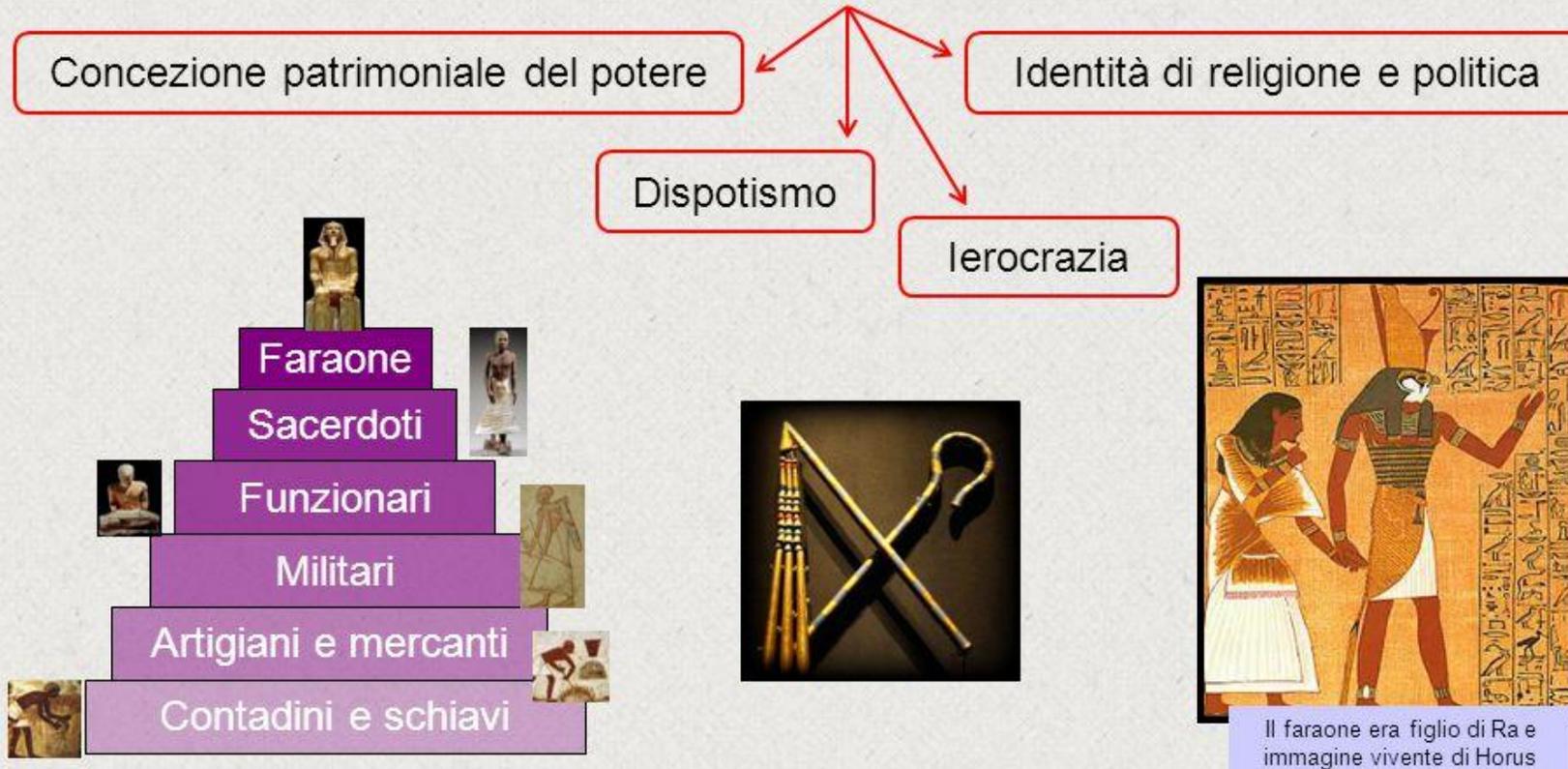
- il faraone è dio in terra (teocrazia) e sovrano assoluto: lo Stato gli appartiene come una proprietà personale ed ereditaria. La seconda persona del regno era il visir, preposto all'amministrazione e alla giustizia. Centro della vita politico-amministrativa è il palazzo reale.
- sacerdoti (privilegiati, spesso ostili alla monarchia che vuole limitare il loro grande potere).
- guerrieri o nobili (con alti comandi nell'esercito: gli unici militari di ruolo erano gli ufficiali; i soldati semplici erano reclutati temporaneamente tra i contadini, che venivano ricompensati con porzioni di terra coltivabile).
- artigiani specializzati (orafi, vasai, falegnami, pittori)
- schiavi (nemici sconfitti o debitori insolventi, preposti alle attività più faticose, non particolarmente numerosi; in ogni caso non esisteva un "mercato di schiavi"; in genere provenivano dalla Nubia; per potersi affrancare bastava la dichiarazione del padrone davanti a un testimone).

*Approfondiamo
un po'
l'argomento...*



Il faraone: un dio-re

La monarchia egiziana era una **teocrazia** («governo della divinità»): il potere era esercitato da individui che si ritenevano **incarnazioni della divinità**



TRECCANI ISTITUTO MAGAZINE CATALOGO SCUOLA LIBRI ARTE TRECCANI

dispotismo

Enciclopedia on line

Crea un ebook con questa voce | Scaricalo ora (0) Condividi   

dispotismo Governo esercitato da una sola persona o da un ristretto gruppo di persone in modo assolutistico e arbitrario.

TRECCANI ISTITUTO MAGAZINE CATALOGO SCUOLA LIBRI ARTE

ierocrazia

Vocabolario on line

Crea un ebook con questa voce | Scaricalo ora (0) Condividi 

ierocrazia (o **gerocrazia**) s. f. [comp. di *iero-* (o *gero-*²) e *-crazia*]. – Ordinamento o sistema politico basato sul potere della classe sacerdotale.

Significato dei termini utilizzati...



TRECCANI ISTITUTO MAGAZINE CATALOGO SCUOLA LIBRI ARTE TRECCANI

teocrazia

di Marzia Ponso - Enciclopedia dei ragazzi (2006)

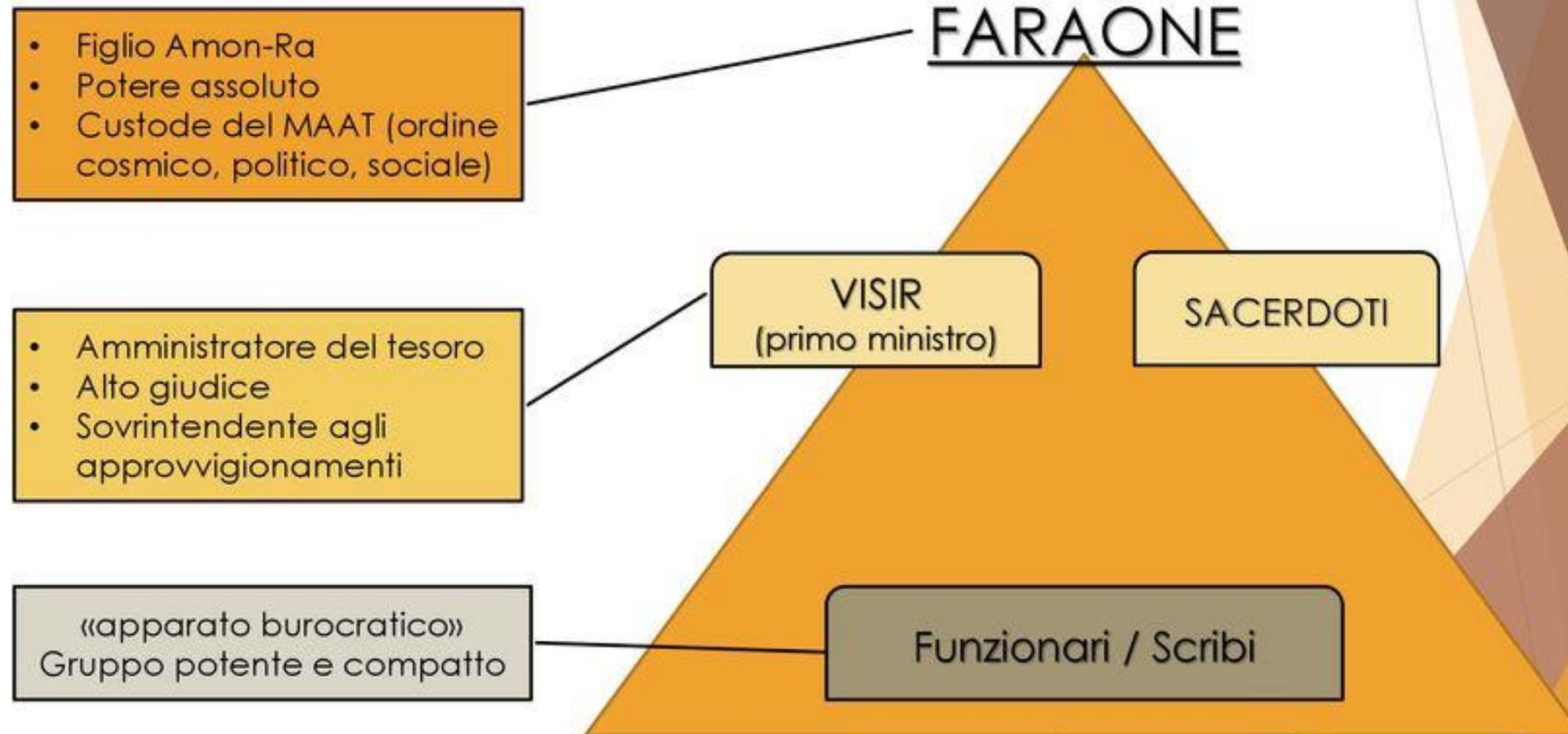
Crea un ebook con questa voce | Scaricalo ora (0) Condividi   

teocrazia

Il governo in nome della divinità

Il termine *teocrazia* indica un ordinamento politico in cui il potere è esercitato in nome di Dio da coloro che si definiscono suoi rappresentanti, o incarnazioni, della divinità. In una teocrazia l'autorità religiosa controlla tutti gli aspetti della vita sociale, sia quelli sacri sia quelli profani (cioè politici, giuridici, di costume, e così via)

Il Faraone e l'amministrazione dello stato





La regola di Maat

Nei simboli geroglifici, Maat veniva rappresentata come lo zoccolo del trono. Il suo significato è l'ordine, la saggezza, la ritualità, la rettitudine, la giustizia, la morale, l'armonia universale. Essa è la custode della legge divina, verità perfetta e sapienza assoluta.

Simbolo di Maat, nel linguaggio dei geroglifici, era lo zoccolo del trono, rettitudine per eccellenza.

Ogni decisione del faraone veniva ispirata a Maat come garanzia di assoluta giustizia e perciò accettata dal popolo come incontestabile verità.

Maat è la figlia di Ra, il dio sole, e sorella di Thot, dio della sapienza. Con lui sedeva sulla prua della nave di Ra, impugnando lo scettro e l'ankh e portando la piuma bianca della verità.

Nel momento della sua salita al trono, il faraone prestava giuramento a Maat, mentre, al termine della vita terrena, nella sala di Maat, o sala della giustizia, si svolgeva la pesatura del cuore del defunto con la piuma della giustizia.

Questa era la tradizionale dichiarazione di innocenza (dal Papiro di Ani) di fronte a Osiride:

Non ho detto il falso
Non ho commesso razzie
Non ho rubato
Non ho ucciso uomini
Non ho commesso slealtà
Non ho sottratto le offerte al dio
Non ho detto bugie
Non ho sottratto cibo
Non ho disonorato la mia reputazione
Non ho commesso trasgressioni
Non ho ucciso tori sacri
Non ho commesso spergiuro
Non ho rubato il pane
Non ho origliato
Non ho parlato male di altri
Non ho litigato se non per cose giuste
Non ho commesso atti omosessuali
Non ho avuto comportamenti riprovevoli
Non ho spaventato nessuno

Non ho ceduto all'ira
Non sono stato sordo alle parole di verità
Non ho arrecato disturbo
Non ho compiuto inganni
Non ho avuto una condotta cattiva
Non mi sono accoppiato (con un ragazzo)
Non sono stato negligente
Non sono stato litigioso
Non sono stato esageratamente attivo
Non sono stato impaziente
Non ho commesso affronti contro
l'immagine di un dio
Non ho mancato alla mia parola
Non ho commesso cose malvagie
Non ho avuto visioni di demoni
Non ho congiurato contro il re
Non ho proceduto a stento nell'acqua
Non ho alzato la voce
Non ho ingiuriato dio
Non ho avuto dei privilegi a mio
vantaggio
Non sono ricco se non grazie a ciò che mi
appartiene
Non ho bestemmiato il nome del dio della
città .

